



**ORDINE DEI CONSULENTI DEL LAVORO
CONSIGLIO PROVINCIALE DI
NAPOLI**

NOTIZIE DALL'ORDINE N. 58/2013

Napoli 04 Ottobre 2013

SOTTO ESAME U.E. LE NORME NAZIONALI SULLE PROFESSIONI REGOLAMENTATE “CHIUSE”. LA FINALITA’ E’ QUELLA DI FAVORIRE, QUANTO PIU’ POSSIBILE, L’ACCESSO DEI GIOVANI NEL MONDO DELLE PROFESSIONI E GARANTIRE LA “LIBERTA’ DI MOVIMENTO” NELL’AMBITO U.E.. SIAMO CONVINTI CHE LA PRESIDENTE DEL C.U.P., MARINA CALDERONE, SAPRA’ INTERVENIRE PER EVITARE CHE LE LIBERE PROFESSIONI PERDANO LO STATUS DI GARANTI DELLA FEDE PUBBLICA E DI PORTATRICI DI SCIENZA E CONOSCENZA.

Ci risiamo!!! Ancora una volta, le Libere Professioni sono sotto esame. Come se non bastasse, sul piano nazionale, la Riforma delle stesse con il D.L. 138/2011, attuato con il D.P.R. 137/2012 (*id*: Formazione Continua Obbligatoria, Polizza di Assicurazione RCD obbligatoria, praticantato di 18 mesi, introduzione dei Consigli di Disciplina, Società tra Professionisti), ora il *focus* proviene dalla **Commissione Europea** che si avvia a valutare, di concerto con gli Stati membri, tutte le norme nazionali degli stessi in materia di “professioni regolamentate” .

Lo si evince da una “Comunicazione” della Commissione Europea che dà, praticamente, il via a tale indagine che durerà due anni circa.

Sotto “indagine” essenzialmente le c.d. professioni chiuse, vale a dire quelle per il cui accesso è previsto un titolo di studio specifico per potervi accedere.

La “ratio” è duplice:

a) Promuovere, ove occorra, a livello nazionale una “semplificazione per l’accesso (specie dei giovani) nel mondo delle professioni;

b) Favorire la “libertà di movimento” dei professionisti nell’ambito europeo.

Il risultato di tale semplificazione, a giudizio della Commissione U.E., potrebbe comportare una ricaduta positiva sulla situazione occupazionale e sulla crescita economica, giacchè i servizi professionali rappresentano solo il 9% del PIL Europeo.

Ergo, gli Stati d’Europa sono chiamati, da qui a due anni, a valutare se ci sono barriere e restrizioni che ritardino od impediscano l’accesso alle libere professioni regolamentate.

Il tutto, come precisato dalla stessa Commissione, dovrà avvenire con il coinvolgimento delle “parti” che rappresentano i professionisti e che non si tratta di deregolamentare le libere professioni o sanzionare gli Stati membri ma, solo **garantire un migliore accesso ai servizi professionali, rivedendo quali siano le strutture d’ingresso che promuovano, al meglio, un sistema semplificato, adeguato, sicuro e trasparente.**

Fin qui la Commissione Europea, ma noi, in Italia, a livello di Riforma **abbiamo già dato!!!!**

Poiché, comunque, siamo in Europa non possiamo esimerci dall’affrontare questa ennesima problematica di una valutazione di eventuali restrizioni che impediscono l’accesso al mondo professionale.

La nostra Presidente del C.U.P., Marina Calderone, chiamata ancora una volta a difendere il ruolo e la dignità di tutte le Libere Professioni, si batterà, da par suo, affinché il tutto non si trasformi, sul piano interno, in un altro

attacco al nostro mondo, al nostro ruolo di terzietà, di garanti della fede pubblica e di portatori di scienza e conoscenza.

Meglio, perciò, prevenire e fin da ora alzare la guardia.

Antitrust docet!!!!

Ad maiora

IL PRESIDENTE

EDMONDO DURACCIO

(*) Rubrica contenente informazioni riservate ai soli iscritti all'Albo dei Consulenti del Lavoro di Napoli. Riproduzione, anche parziale, vietata. Redazione a cura della Commissione Comunicazione Istituzionale del CPO di Napoli.

ED/FC